

**Protocollo d'intesa e manifestazione di interesse per la realizzazione della "ciclovía 77"
quale "cerniera" e collegamento di mobilità sostenibile fra le città di Foligno e Civitanova Marche**

Sottoscritto da:

(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)
(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)
(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)
(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)...

Richiamata:

- la proposta di progetto per la realizzazione della "Ciclovía 77", redatta sotto forma di "studio di fattibilità" dal Comitato promotore della "Ciclovía 77" e riepilogata nel dossier: "La "Ciclovía 77", strumento di sicurezza, salvaguardia, sostegno e rilancio del territorio" (ALL: A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa;

Premesso che:

- la "Ciclovía 77" è il progetto di una "cerniera" cicloturistica che attraversa le valli del Menotre in Provincia di Perugia e quella del Chienti in Provincia di Macerata connettendo Foligno con la costa adriatica e Civitanova Marche, collegando la "Ciclovía nazionale Adriatica" in fase di realizzazione e completamento con le Ciclovie ed i progetti in essere collegati al territorio umbro, a Foligno stessa, a Spello, Montefalco, Assisi, Bevagna, come la ciclovía Spoleto-Assisi, il percorso ciclabile della ex Ferrovia dell'Appennino Centrale, la "Via di Francesco", percorsi compresi nelle direttrici europee e nel progetto delle "Ciclovie nazionali";
- la "Ciclovía 77" vuole essere un progetto di mobilità sostenibile del territorio fatto di cicloturismo ma anche collegato con i "Cammini della Fede" essendo per lungo tratto parallela o sovrapponibile alla "Via Lauretana" in via di progettazione e realizzazione e di riscoperta di antiche percorrenze (vie romane);
- si intende costituire una rete ciclo pedonale con caratteristiche di sicurezza per gli utenti che sappia riconnettere e riscoprire tracciati (vie romane, cammini della Fede), che facevano delle terre che collegano Foligno al Mare Adriatico un crocevia importante nella storia della civiltà europea;

Considerato che:

- La "Ciclovía 77" rappresenta un progetto di mobilità integrata sostenibile (con il paesaggio, i borghi, i monumenti storici, i sapori, le arti, i mestieri delle nostre terre) per creare un circuito virtuoso in grado di attrarre anche visitatori esterni ed esteri per il rilancio anche turistico del territorio, in particolare di quello colpito dal sisma del 2016 mediante il cicloturismo ma anche con le percorrenze dei cammini della Fede e delle antiche vie romane;
- il progetto coinvolge un territorio dell'ampiezza di circa 130 km con l'obiettivo di rigenerarlo attivando sicurezza per i fruitori, recuperi, occupazione, identità, dignità, socialità e urbanità;
- i percorsi ciclo pedonali, realizzati nel territorio con un progetto di interconnessione con le altre forme di mobilità sostenibile (autobus e treni dotati del servizio di trasporto bici, auto e bici elettriche, centri intermodali), hanno valenza strategica coniugando innovazione, tecnologia, storia e memoria;
- la "Ciclovía 77" ha anche l'obiettivo di valorizzare la bellezza e la storia dei territori che attraversa, restituendo loro identità e ruolo, spesso dimenticati, che possono essere un motore di innovazione e sviluppo, in un periodo di crisi dovuta al terremoto ed al contesto mondiale non favorevole, in quanto possono attivare investimenti e nuovi modelli di sviluppo armonici con l'ambiente;
- Il turismo sostenibile e ciclistico è in costante crescita sia per volumi economici che per dimensione;
- si genereranno opportunità di crescita economica diffusa e durevole in armonia con il paesaggio e l'ambiente per economie locali di piccola – media impresa turistica, di agriturismo, valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale dei territori, delle città e dei piccoli borghi;
- i soggetti aderenti e promotori della presente intesa ritengono di primaria importanza favorire la mobilità sostenibile ed in particolare la "Ciclovía 77";

- la proposta del Comitato promotore della “Ciclovía 77” offre una visione strutturale sulla mobilità sostenibile che permetterà alle amministrazioni locali di attuare con le progettazioni;
- tutte le istituzioni e le associazioni (sportive, culturali, ambientaliste, ecc.) che partecipano a questa intesa, oltre ai soggetti privati che aderiranno al progetto, contribuiranno a manifestare l’interesse della società nel favorire iniziative infrastrutturali ed economiche che stimolino nuova occupazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese;

RITENUTO DI: condividere il progetto della “Ciclovía 77”, dando attuazione ad azioni coordinate ed unitarie per realizzarlo;

VISTO CHE:

- la Comunità Europea ha promosso ed avviato il progetto “Euro Velo”: una rete ciclabile europea su indicazioni della E.C.F. (European Cyclists Federation) per creare una rete di itinerari ciclabili di lunga percorrenza attraverso il continente europeo (oltre 70.000 km di rete ciclabile, dei quali più di 40.000 km già in essere);
- la rete europea ha visto la luce alla fine degli anni ‘90 ma solo nel 2007 si sono resi disponibili sia un gruppo di lavoro “ad hoc”, sia primi finanziamenti che hanno consentito al progetto di partire in concreto;
- questi itinerari sono nati dalla fusione di tratti nazionali di vie ciclabili esistenti raccordati ed estesi a nazioni sprovviste di reti locali; hanno lo scopo di favorire il transito di turisti in tutta Europa e valorizzare localmente la via ciclabile come soluzione e mitigazione ai problemi del traffico motorizzato;
- nel 2018 la creazione di ciclovie nazionali e gli itinerari urbani sono diventati un obbligo nel nostro Paese; è stata infatti pubblicata in Gazzetta Ufficiale (la n. 25 del 31/01/2018) la Legge 11 Gennaio 2018 n. 2 recante: “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”;
- la Regione Umbria ha posto in essere finanziamenti per circa 7 milioni di euro destinati ad interventi strategici di interesse pubblico, per realizzare percorsi pedonali e ciclabili e sistemi di accesso ai centri storici; fra questi il percorso ciclabile lungo l’antica via Flaminia nel tratto Foligno–Fossato di Vico, la connessione tra la “Ciclovía del Tevere” e la “Ciclovía Spoleto-Assisi” ed il tratto della “Ciclovía del Fiume Nera” dalla cascata delle Marmore al centro urbano di Terni;
- la Regione Marche ha posto in essere un vasto programma, finanziato con circa 50 milioni di €, per la realizzazione del tratto marchigiano della “Ciclovía Adriatica” e delle “Ciclovie a pettine”, che dal Mare Adriatico risalgono le valli interne e di piste ciclabili che collegheranno i territori dei Comuni e loro emergenze;

VISTA:

- la Legge della Regione Marche n. 16 del 29-4-1996: “Interventi per incentivare l’uso della bicicletta e per la creazione di percorsi pedonali sicuri”;
- la Legge della Regione Marche del 3 Dicembre 2012 n. 38: “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”;
- la L.R. Umbra del 16-12-1997: “Norme per la riqualificazione della rete di trasporto e viaria nel territorio regionale e procedure per l’attuazione dei relativi interventi”;
- la L.R. Umbra n. 1 del 21-1-2015: “Testo unico Governo del territorio e materie correlate” e il Decreto della Giunta Regionale Umbra n. 1558 del 16-12-2011: “Rete di mobilità ecologica di interesse regionale”;

RILEVATA l’opportunità di promuovere un progetto di mobilità sostenibile mediante la realizzazione della “Ciclovía 77” nelle Province di Perugia e Macerata che coinvolga il territorio attraversato dal torrente Menotre e dal fiume Chienti con lo scopo, salvaguardando anche la sicurezza dei fruitori, di rigenerare e sviluppare il territorio rispettando l’ambiente e la salubrità dei territori, delle città, dei borghi e promuovere la salute e il benessere dei fruitori;

CONSTATATO che la mobilità sostenibile interpreta il territorio in chiave moderna come accesso alla memoria ed alla storia e costituisce un importante traino economico e sociale. Questa nuova, o antica,

modalità di attraversare i territori permette infatti di riscoprire ambiente, natura, storia, cultura e religiosità in modo innovativo. Ciò che il territorio offre in ricettività, prodotti artigianali o agricoli, bellezze naturali, storiche, architettoniche, ambientali può essere valorizzato, sviluppato e comunicato a livello locale e globale;

DATO ATTO: che le Province di Perugia e Macerata sono attraversate dall'antico sistema del cammino religioso della "Via Lauretana" e dai percorsi europei della mobilità ciclabile sostenibile; che riprogettare, riconnettere ed implementare servizi, volti anche a tutelare la sicurezza dei fruitori, in un moderno sistema di mobilità può avviare per il territorio un settore produttivo (turismo e sostenibilità) con ricadute positive su imprese, territori, artigiani, città, cultura, ecc.

RITENUTO di chiedere alle Regioni Umbria e Marche che il progetto di realizzazione della "Ciclovía 77" sia incluso nel sistema delle "Ciclovie nazionali" e nell'accordo firmato tra Regioni e M.I.T. offrendo la possibilità anche al territorio fra Foligno e Civitanova Marche di connettersi al Sistema Nazionale delle Ciclovie aderendo ad una attività programmata e coordinata di area vasta, che consentirebbe ai territori interessati un ruolo di raccordo e "cerniera" per la mobilità nazionale.

TUTTO CIO' premesso e considerato

SI MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE PER:

A) Definizione del progetto "Ciclovía 77"

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, gli attori aderiscono al programma "Ciclovía 77", così come rappresentato nel "dossier" allegato sub A) al presente protocollo di intesa quale parte integrante e si fanno unitamente promotori presso il Governo, le Regioni Umbria e Marche, le Province di Perugia e Macerata per la sua attuazione.

B) Efficacia del progetto "Ciclovía 77"

Il tracciato del progetto "Ciclovía 77":

- è definito in via preliminare come nel dossier allegato sub A), fatta salva la possibilità di modifiche, integrazioni ed estensioni che dovessero scaturire nelle fasi di progettazione per meglio adattarsi agli obiettivi strategici di connessione ciclistica di lunga percorrenza, di continuità, sicurezza, linearità, completezza dell'itinerario;
- è da includere nella programmazione delle "ciclovie nazionali";
- non esclude in sé di integrarsi con altre proposte esistenti ed efficienti/efficaci;
- mira a generare prioritariamente una prima dorsale ciclistica sulla quale potranno innestarsi ulteriori progettualità che, senza dorsale, si disperderebbero e/o che ne completerebbero il disegno secondo gli standard ideali di tracciato;
- prende in forte considerazione lo spirito e gli obiettivi generali di enti internazionali quali il W.W.F. e nazionali quali la F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), la CO.MO.DO. (Cooperazione per la Mobilità Dolce), la Legambiente.

C) Obiettivi dell'intesa

- creare sinergia attorno al progetto "Ciclovía 77" per promuoverne il finanziamento e la realizzazione;
- agire presso le istituzioni centrali, regionali e provinciali perché l'opera sia finanziata e promossa come di rilevante interesse anche per i territori interni danneggiati dal sisma del 2016;
- sviluppare le azioni necessarie per consolidare la compartecipazione al progetto, anche con eventuali istituzioni "ad hoc", che tuttavia non dovranno creare costi aggiuntivi per le Pubbliche Amministrazioni aderenti;
- promuovere la comunicazione del progetto presso la popolazione interessata anche avvalendosi dei "social network" o altri strumenti innovativi di diffusione della conoscenza;
- favorire la crescita, lungo il percorso della "Ciclovía 77", di una economia turistica basata sulla piccola e media impresa, l'agriturismo, le "start up" per le giovani generazioni;
- promuovere la partecipazione al progetto.

D) Coordinatore del progetto “Ciclovía 77”

Le parti individuano nel Comitato promotore della “Ciclovía 77” il coordinatore del progetto con i compiti di:

- curare il coordinamento progettuale affinché tutte le parti del progetto siano armoniche fra loro in un disegno unitario;
- sviluppare uno studio di fattibilità in tutti gli aspetti prodromici e funzionali al coordinamento e supporto del progetto del soggetto o dei soggetti attuatori;
- approfondire, con attività di ricerca, i modelli gestionali e di realizzazione di opere di tale dimensione e scala (inter-istituzionali).

E) Coordinamento

Potranno essere costituiti uno o più gruppi di coordinamento formati dai rappresentanti dei soggetti firmatari della presente intesa, i cui compiti verranno stabiliti in occasione del recepimento della proposta da parte delle Regioni Umbria e Marche;

- l'elenco dei componenti, firmatari dell'intesa, sarà reso noto nelle forme di pubblicizzazione più opportune e comunque sulla rete.

F) Partecipazione

Gli Enti attuatori, ferma la loro possibilità di modulare le progettazioni nell'ambito del territorio di competenza, si impegnano ad includere nel progetto i tracciati ricadenti nella Ciclovía eventualmente già da loro realizzati o da realizzare, ferme restando le disposizioni vigenti in relazione al loro utilizzo, limiti e regolamenti.

G) Accordo di programma o altro strumento attuativo

Ogni dettaglio in relazione alla realizzazione del progetto, compresa la definizione dei soggetti attuatori, dei compiti e delle responsabilità è rinviato a specifico accordo di programma o altro strumento di programmazione negoziata, una volta reperita la risorsa occorrente per la realizzazione del progetto.

I firmatari

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Allegato A)

dossier: “La “Ciclovía 77”, strumento di sicurezza, salvaguardia, sostegno e rilancio del territorio”

La “Ciclovía 77” è un progetto di circa 130 km. di dorsale cicloturistica per collegare Foligno ed il territorio dell’Umbria a Civitanova Marche ed al Mare Adriatico. E’ un progetto non solo locale: sono 130 km. di economia e lavoro sostenibili, un esempio per il centro Italia. Tantissimi pedoni e cicloturisti potranno camminare e pedalare lungo la “Ciclovía 77”, il cui tracciato è facilmente accessibile da 21 caselli della parallela e vicina superstrada della Val di Chienti divenendo motore di una nuova occupazione per nuove economie diffuse, sostenibili, durature. Un’infrastruttura leggera, sicura, continua ed interconnessa che apre al pubblico i paesaggi umbro marchigiani e il piacere di visitarli, percorrere, scoprire il territorio con il ritmo giusto del camminare o dell’andare in bici. Il paesaggio, il “continuum” fra monumenti, opere d’arte, città e cittadini. Sarà la bicicletta o il turismo a piedi ad invitare migliaia di nuovi visitatori da tutto il mondo nel territorio delle straordinarie aree interne del Centro Italia.

Lo studio di fattibilità elaborato dal Comitato promotore della “Ciclovía 77” è ispirato ad alcuni criteri chiave per il turismo a piedi e la ciclabilità turistica, come **la sicurezza** (tutelando il passaggio con apposita segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, limitazioni della velocità degli autoveicoli a motore nei tratti con restringimenti della carreggiata o attraversamenti di borghi abitati o presenza di elementi che possano mettere a repentaglio la sicurezza dei fruitori o anche solo la loro percezione di sicurezza), **la storia** (il successo di una cerniera ciclo pedonale è legato all’immaginario che produce e agli elementi del paesaggio, ambiente e del patrimonio storico artistico), **la connessione** (la “Ciclovía 77” è fruibile in ogni suo punto grazie ai 21 caselli della superstrada della Val di Chienti, alle 12 stazioni delle Ferrovie dello Stato nel tratto da Tolentino a Civitanova Marche e, per tutti i 130 del suo percorso, ai servizi automobilistici di linea con possibilità, come il treno, di trasporto delle bici), **l’identità** (con soluzioni che identificheranno il territorio in modo da costruirne un’immagine propria), **la sostenibilità** (la “Ciclovía 77”, basandosi sull’utilizzo di viabilità già esistente, ha un basso costo di realizzazione, non produce alcun consumo ulteriore di suolo e, a motivo delle particolari condizioni di sicurezza derivanti dal modesto traffico veicolare che ne interessa il tracciato, stimolerà l’uso della bici muscolare e di quella elettrica per i collegamenti fra i centri abitati vicini e l’utilizzo intermodale del treno e degli autobus).

QUI INSERIRE IL LOGO DELLA “Ciclovía 77”

CICLOVIA 77



Dal mare al centro del mondo

Scopo della “Ciclovia 77”: rivitalizzare, mettere in sicurezza, rendere fruibile il tracciato della ex S.S. 77 e di altra viabilità minore dal centro di Foligno (PG) al centro di Civitanova Marche (Mc) per favorire il cicloturismo e la viabilità sostenibile, la riduzione degli infortuni, sostenere il turismo e la mobilità locale dolce, incrementare il benessere e la salute, riqualificare il territorio, specie quello colpito dal sisma del 2016 e dallo spopolamento dovuto a questo ed altri fenomeni in atto nelle aree interne e montane.

Ragione sociale dell’Ente estensore del progetto: Comitato promotore della CICLOVIA 77, costituito dalle seguenti 6 Associazioni cicloturistiche umbro – marchigiane: 1) A.S.D. “Ciclocolli Tolentino”; 2) F.I.A.B. Macerata “Ciclo Stile” o.n.l.u.s.; 3) Gruppo Sportivo Fontespina “2000” di Civitanova Marche; 4) A.S.D. “La Francescana Ciclostorica” di Foligno; 5) A.C.S.I. regionale Marche di Ancona; 6) A.S.D. - A.V.I.S. “Frecce Azzurre” di Camerino.

Stato giuridico: Comitato permanente senza personalità giuridica, assimilabile ad una Associazione non riconosciuta (Cass. 23/6/94 n. 6032). Nome e qualifica del responsabile: Oljmpio Bernardini, designato rappresentante e portavoce del Comitato promotore della “CICLOVIA 77” dall’Assemblea Costitutiva dello stesso del 29/1/2019.

Sede: Largo ‘815 n. 12 Città: Tolentino; Provincia: Macerata

Telefono: 0733 971320 - Cell.: 392 3681873 - E-mail: laciclovia77@gmail.com

L’obiettivo primario: la sicurezza per pedoni e ciclisti

Il turismo a piedi e in bici deve rivolgersi a tutti, ovvero a persone di tutte le età e abilità; c’è bisogno di strade sicure, accessibili e facilmente raggiungibili da parte di adulti, bambini, anziani e persone con difficoltà motorie di vario genere. Dare la possibilità a pedoni e ciclisti di attraversare il territorio in sicurezza è un obiettivo primario del progetto “Ciclovia 77”. La presenza di spazi, luoghi e infrastrutture dedicate è la condizione imprescindibile per la sicurezza.

Localizzazione geografica e utilizzo: Il percorso è lungo 130 km. circa ed attraversa 16 Comuni: Foligno in Provincia di Perugia e: Serravalle di Chienti, Muccia, Valfornace, Camerino, Serrapetrona, Caldarola, Belforte del Chienti, Tolentino, Urbisaglia, Petriolo, Corridonia, Macerata, Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche in Provincia di Macerata.

La sua percorrenza può essere effettuata a piedi ed in bicicletta.

La sua accessibilità, anche per portatori di handicap, bambini ed anziani è ampia in quanto è parallela per tutta la sua lunghezza alla superstrada 77 della Val di Chienti da Foligno a Civitanova Marche, servita per tutto il percorso dalle autolinee della CONTRAM s.p.a., esercente il Trasporto Pubblico Locale in Provincia di Macerata, dotate, su prenotazione, e per alcune tratte in modo continuativo, di servizio di trasporto bici e servizi di intermodalità sostenibile (auto e bici elettriche). La fruibilità e l'accesso sono consentiti anche, per il tratto Tolentino – Civitanova, di circa 40 km., dalla ferrovia Civitanova - Albacina, e la possibilità di fruire del servizio di trasporto bici.

Opportunità per il turismo “verde” sono date dalla presenza di numerosi borghi abitati e di micro economie tradizionali: allevamento, produzione agricola e trasformazione artigianale. Diffuse le aziende agricole biologiche e produzioni tipiche e di nicchia (patata rossa, lenticchia di Colfiorito, zafferano, miele, farro, avena, legumi, mela rosa, funghi, tartufi, allevamenti ovini, bovini, caprini, equini, formaggi e latticini, vini dotati di D.O.C.G. come la Vernaccia di Serrapetrona, come pure insaccati come il ciauscolo). Diffusa la presenza di Alberghi e B.& B. e la possibilità di sviluppo del turismo rurale e sostenibile e di quello religioso legato ai flussi che interessano l'Umbria (Assisi, Cascia) e le Marche (Santuario di San Nicola a Tolentino, Santuario Mariano di Loreto), con la possibilità di connetterli grazie al finanziamento e alla realizzazione, in fase di avvio, del tratto - umbro marchigiano della “Via Lauretana”, il cui percorso sta a ridosso o combacia con quello della “Ciclovía 77” da Foligno a Macerata.

La “Ciclovía 77”, insieme alla Via Lauretana, può contribuire a mantenere la memoria storica di un percorso che utilizza da millenni le valli del Menotre e del Chienti; un canale naturale per i traffici, la religiosità, lo sbocco al mare, il collegamento fra popolazioni e territori con diverse vocazioni e specificità, da sempre armonizzate e condivise.

Una qualità della “Ciclovía 77” è la varietà e completezza di paesaggi e offerte artistiche, storiche, religiose... (pianure, colline, mare, monti, laghi, Parchi ed oasi naturalistiche, fiumi, musei, città Universitarie, produzioni agricole ed artigianali di eccellenza, monumenti, parchi archeologici... tutto a portata di mano, con distanze minime da percorrere, mediante una strada agevole, priva di pendenze rilevanti, alla portata di ogni età e preparazione.

La “Ciclovía 77” può essere utilizzata da tutte le categorie di utenti a piedi e a pedali: da chi ama i percorsi agonistici, fino a coloro che fanno del podismo e del ciclismo, della mobilità dolce, un mezzo per stare a contatto con la natura e le emergenze ambientali ed artistiche.

Le ampie dimensioni dell'asse viario interessato consentono la compresenza del modesto traffico veicolare attuale. La rete stradale ordinaria, rappresentata dalla superstrada 77 della Val di Chienti e dalla S.P. 485, raccoglie infatti praticamente tutto il traffico pesante e a scorrimento veloce, anche di carattere inter comunale.

Si rendono necessari interventi specifici di messa in sicurezza e protezione della mobilità dolce solo per il breve tratto fra la zona artigianale e commerciale fra Corridonia e Piediripa fino all'imbocco della “Via delle Abbazie”; non più di 3 Km.

La valorizzazione e messa in sicurezza del tracciato della ex S.S. 77, come della ulteriore viabilità minore interessate dalla “Ciclovía 77”, potrà favorire, anche visto l'incremento delle vendite di bici elettriche in atto, la mobilità interna fra i piccoli centri, utilizzando la bici come mezzo di trasporto in sostituzione dei veicoli a motore, riducendo emissioni e pericolosità. Una viabilità minore protetta, come quella della “Ciclovía 77”, farà decidere sempre più persone ad usare mezzi di mobilità sostenibile.

I principali benefici oggettivi della mobilità ciclabile: il decongestionamento dal traffico motorizzato; la diminuzione dell'impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) del traffico in città; l'incremento di forme di mobilità eco-sostenibili e l'aumento della sicurezza stradale; il miglioramento dell'efficienza della viabilità e del trasporto (pubblico e privato), vista la riduzione dei mezzi privati circolanti; la tutela degli utenti della strada più esposti ai rischi del traffico, come ciclisti e pedoni.

I valori diffusi lungo la “Ciclovía 77”: La ex strada statale 77 della Val di Chienti è da sempre un'importante via di comunicazione che collega Foligno (Umbria) a Civitanova Marche (costiera adriatica marchigiana) scavalcando la dorsale appenninica al Valico di Colfiorito (821 mt.).

Con l'apertura della moderna superstrada s.s. 77 della Val di Chienti, il vecchio percorso della statale, ormai quasi privo di traffico, si è rapidamente trasformato, di fatto, in una ciclovia di collegamento tra l'Umbria ed il Mare Adriatico. Negli ultimi tempi si è molto parlato di riqualificazione turistica e mobilità alternativa. Il turismo lento, come quello a piedi o in bici, favoriscono la sostenibilità, anche mediante il consumo di prodotti a filiera corta, in specie quelli alimentari, creando scambi con le comunità locali. Tuttavia, ad oggi, non si è andati oltre gli intenti, nonostante manchi poco (segnaletica e brevi tratti di messa in sicurezza), per regalare al territorio una tra le più interessanti ciclovie del Centro Italia.

Tracciato: Da Foligno alla frazione Le Grazie di Tolentino (circa 70 km.) il progetto del Comitato promotore segue integralmente il vecchio percorso della ex s.s. 77, bello paesaggisticamente, ricco di testimonianze storiche, artistiche e religiose. Dalla frazione Le Grazie si giunge a Tolentino in circa 3 km. lungo la strada asfaltata comunale Pianibianchi, per poi immettersi, all'altezza del medioevale "Ponte del Diavolo", nella S.P. 125, che offre la vista di paesaggi della collina maceratese e della valle del Chienti fino all'Abbadia di Fiastra (km. 12 circa), luogo di eccellenze naturalistiche e storico religiose di rinomanza nazionale. Da qui si segue una viabilità comunale asfaltata in c.da Selva di Urbisaglia e in c.da San Marco di Petriolo; poi la S.P. Carrarecetta e la S.P. 28 fino al centro commerciale e produttivo di Corridonia; da qui fino alla stazione ferroviaria di Piediripa di Macerata (km. 14). Ci si immette poi nella viabilità comunale denominata "Via delle Abbazie", circa 17 km., già da anni costituita come ciclovia dai Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle e Montecosaro, immersa nella campagna marchigiana con la presenza di diverse aziende agricole biologiche e tale da rendere il viaggio più sicuro ed appagante, che raggiunge la chiesa romanica di San Claudio al Chienti e termina in Comune di Montecosaro nei pressi della Chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti. Da qui, seguendo una viabilità minore ed un tratto di pista ciclabile lungo il fiume Chienti, si giunge al centro di Civitanova Marche (km. 10), stazione climatica balneare e città dinamica per le produzioni calzaturiere e le attività commerciali, e al Mare Adriatico.

Principali luoghi di interesse: dalla bellissima piazza di Foligno (mt 235 s.l.m.), da visitare Palazzo Trinci, la Cattedrale di San Feliciano e la Basilica di Santa Maria Infraportas, si risale la valle del Menotre, lungo le cui pendici si erge l'Abbadia di Sassovivo (XI sec.), immersa in un parco protetto di rara bellezza, fino al valico di Colfiorito (mt 826). La salita è lunga (circa 20 km) ma piacevole e mai troppo impegnativa. Si attraversano piccoli borghi: Colle San Lorenzo, Pale, Ponte Santa Lucia, Scopoli, Leggiana, Casenove, Casette di Cupigliolo, dove è possibile trovare prodotti locali e ristoro. A Pale, con breve variazione di percorso, si possono visitare le cascate del Menotre, le grotte dell'Abbadessa ed il suggestivo Eremo di S. Maria Giacobbe (XIII sec.).

A 3 km da Casenuove è consigliata una visita a Rasiglia, l'antico borgo caratterizzato dai corsi d'acqua che l'attraversano, rendendolo unico ed affascinante; un luogo perso nel tempo. L'abitato, raccolto come in un anfiteatro, conserva le caratteristiche del borgo medievale.

Raggiunto il valico ci lasciamo alle spalle la parte più impegnativa del percorso. Attraversiamo l'altopiano di Colfiorito, sistema di 7 piani racchiusi tra cime appenniniche tra cui il Monte Pennino (mt. 1571). Interessante la visita della zona paludosa, elevata, per il valore paesaggistico, a Parco Naturale Regionale. A Colfiorito numerose possibilità di sosta e ristoro, come pure interessante la visita alla Chiesa di Santa Maria di Pistia (V sec.), ad un Museo archeologico e ad uno naturalistico.

Attraversato l'altopiano si scende lungo la valle del Chienti, che segna il confine tra Umbria e Marche. Raggiunto Serravalle di Chienti è consigliata la salita verso l'altopiano di Montelago (900 mt. s.l.m.). Prima di Muccia si incontrano piccoli abitati: Bavareto e Gelagna Bassa; qui è interessante lo storico mulino, perfettamente ristrutturato e funzionante; nei primi del '900 forniva elettricità a molte frazioni dell'alto Chienti.

Da Muccia la ciclovia prosegue quasi pianeggiante lungo le sponde del fiume Chienti, che in questo tratto alimenta i laghi di Polverina, Pievefavera e quello delle Grazie. A Pontelatrave si può ammirare un ponte romanico, il Convento di San Francesco (XI sec.), il Castello di Beldiletto (XIV sec.) e, poco oltre, in Comune di Valfornace, la chiesa di San Giusto (XI° sec.), poco distante dal tracciato. A Sfercia, dove si apre l'accesso alla strada provinciale che sale in 4 Km. alla città ducale universitaria di Camerino, si può visitare la Rocca dei Varano (XIV sec.), che domina la vallata del Chienti fino ai Monti Sibillini. Sono vicini al tracciato, poco oltre, il borgo di Statte, col suo castello del XII° sec. a picco sulla valle, Capolapiaggia, luogo dell'eccidio

nazi fascista del 24 Giugno 1944, che provocò 59 vittime, i borghi di Campolarzo, Bistocco, Valcimarra, Pievefavera di Caldarola, di origine romana, di interesse ambientale e paesaggistico.

Da non perdere la visita ai borghi medioevali di Valfornace e Caldarola, quest'ultima con la sua piazza ed il castello Pallotta (XVI° sec.), come pure a Belforte del Chienti, col suo polittico, opera di Giovanni Boccati (del 1468).

Dal lago di Caccamo in 6 km. di una strada panoramica si può salire al borgo di Serrapetrona, famoso per la produzione del vino D.O.C.G., Vernaccia.

Lasciata la dorsale appenninica il paesaggio diventa collinare, tipico della campagna marchigiana. Raggiungiamo il centro storico di Tolentino. Da visitare la piazza con la torre dell'orologio, la Basilica di San Nicola (XIII sec.), la Cattedrale di S. Catero (VII sec.), il Ponte del diavolo (XIII° sec.) e, poco fuori l'abitato, il castello della Rancia (IX sec.).

Seguendo la s.p. 125 dei colli Vasari, con spunti panoramici sulla val di Chienti, in pochi km. si raggiunge la riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra; luogo unico, di straordinaria bellezza: dall'antica Abbazia cistercense di Chiaravalle di Fiastra (XII sec.) ai vicini scavi della città romana di Urbs Salvia, dalla secolare Selva Bandini alle colline della campagna marchigiana. Molte qui le possibilità per una pausa di ristoro.

Si prosegue tra campi coltivati a grano e girasoli, seguendo la "Via delle Abbazie" con testimonianze dell'arte romanica: le Abbazie di San Claudio (XI sec.) e di S. Maria a Piè di Chienti (XII sec.). Da qui, anche grazie ad una pista ciclabile lungo il fiume Chienti, già realizzata, si arriva al centro di Civitanova, ricco di attrattive legate al commercio ed al turismo, con i suoi lidi, il faro ed il molo sud che idealmente rappresenta il punto di arrivo, sul mare Adriatico, di questo viaggio.

Il ruolo del Comitato promotore della "Ciclovía 77": Sei diverse Associazioni hanno costituito il Comitato promotore della "Ciclovía 77", che rappresenta quasi 4.000 cicloturisti umbro marchigiani, per proporre alle Regioni Umbria e Marche, alle Amm.ni provinciali di Perugia e Macerata e alle 16 Amm.ni comunali interessate la realizzazione di questo percorso ciclo pedonale, il primo di questa rilevanza del centro Italia. Il Comitato ha individuato il tracciato, rilevato le emergenze ambientali, storico artistiche e religiose, realizzato due presentazioni che ne evidenziano le caratteristiche, organizzato incontri con le Amministrazioni comunali di Foligno, Tolentino e Camerino e il 9/3/2019 una conferenza stampa di presentazione del progetto presso l'Abbadia di Fiastra alla quale hanno preso parte, dichiarando di condividere l'iniziativa: Moreno Pieroni, Assessore della Regione Marche al Turismo, Sandro Bissoni, consigliere regionale Marche, Sindaci e Assessori dei Comuni di: Macerata, Civitanova Marche, Tolentino, Montecosaro, Petriolo, Pollenza; il G.A.L. Sibilla, la Presidente regionale di Legambiente, 4 Associazioni che promuovono la mobilità sostenibile, 7 Associazioni ciclistiche umbro marchigiane, un rappresentante di Banca Etica, ed alcuni giornalisti.

Abbiamo evidenziato: 1) il carattere di "canale" della "Ciclovía 77", che consente di "aprire" i tanti percorsi laterali con accesso alle valli convergenti in quelle del Menotre e del Chienti con percorsi "sicuri" per ogni tipo di ciclabilità; 2) la sua realizzabilità nel breve periodo perché utilizza una viabilità esistente; 3) le caratteristiche di sicurezza del percorso, con modesto traffico a motore; 4) nessun consumo di suolo e nessuna necessità di pratiche espropriative o autorizzative; 5) il costo di realizzazione molto basso, stimato in 600.000 – 700.000 €, che la rende realizzabile con risorse ordinarie o di facile reperibilità; 6) la capacità attrattiva per i bikers di ogni tipo, anche esteri, anche grazie ai servizi di collegamento intermodale esistenti (superstrada, linee pubbliche automobilistiche e ferrovia). Queste positività hanno reso possibile l'avvio con la Regione Marche di un tavolo tecnico per studiarne la fattibilità. Sono in corso contatti con la Regione Umbria per avviare la stessa procedura.

Il Convegno organizzato dal Comitato promotore a Tolentino il 25/01/2020, sul tema: "Ciclovía 77; progetto per promuovere: Turismo, Sicurezza, Mobilità lenta", ha registrato la ulteriore condivisione del progetto da parte di Amministratori dei Comuni di Camerino, Morrovalle e Serravalle di Chienti, mentre il Presidente del C.d.a. della CONTRAM S.P.A. ha ribadito l'apprezzamento per il progetto e la volontà di collaborare alla sua realizzazione. In quella sede è emerso l'indirizzo di far sottoscrivere alle Amministrazioni, Enti e Associazioni pubbliche e private un Protocollo d'Intesa per promuovere la realizzazione del progetto della "Ciclovía 77" presso il Governo, le Regioni Umbria e Marche e le Province di Perugia e Macerata. In detto Protocollo d'Intesa il Comitato promotore della "Ciclovía 77" viene indicato come Coordinatore del progetto.

Gli altri soggetti coinvolti nel progetto e il loro ruolo: la Regione Umbria, la Regione Marche, le Amm.ni Provinciali di Perugia e Macerata, i 16 Comuni interessati dal tracciato; la Legambiente, le Associazioni per la mobilità sostenibile che si sono impegnate a trovare le soluzioni tecnico economiche utili alla realizzazione del progetto.

Caratteristiche generali dell'itinerario:

Lunghezza: 130 km circa; Larghezza media: dai 5,5 ml. della ex s.s. 77 ai 4 ml. delle strade comunali e della "Via delle Abbazie"; Pendenza media: 0,8%

Tipo di pavimentazione stradale: asfalto

Città e borghi attraversati: Foligno, Colle di San Lorenzo, Pale, Ponte Santa Lucia, Scopoli, Leggiana, Casenove, Casette di Cupigliolo, Colfiorito, Serravalle di Chienti, Bavareto, Gelagna Bassa, Muccia, Varano, Maddalena Giove, Pontelatrate, Polverina, Sfercia, Campolarzo, Bistocco, Valcimarra, Caccamo, Belforte del Chienti, Le Grazie, Tolentino, Abbadia di Fiastra, Piediripa, Abbazia di San Claudio al Chienti, Morrovalle stazione, Montecosaro Scalo, Santa Maria Apparente, Civitanova Marche.

Multiutenza armonica che può utilizzare il percorso: pedoni, bambini in passeggino, persone con mobilità ridotta, anziani, ciclisti.

Caratteristiche d'utilizzo: tempo libero +/-10%, turismo +/-25%, trasferimenti quotidiani +/-20%, agonismo +/-5%, trasferimenti inter comunali +/-20%, trasferimenti per raggiungere attività produttive, scuole, uffici +/-20%.

Costo dell'investimento: 600/700.000 €.

Servizi da rendere agli utenti lungo l'itinerario: Segnalazioni di sicurezza e direzione, semafori lampeggianti o a regolamentazione di flusso agli incroci pericolosi, pannelli didattici, panchine, fontane di acqua potabile, servizi igienici, parcheggi, brochure sulle principali emergenze di varia natura e sui servizi, cartina geografica, App interattiva dedicata e sito Internet, incroci attrezzati con la "Via Lauretana" per l'assistenza, il ristoro, la sosta, l'informazione, gli incontri.

Elementi che conferiscono specificità e fattore di attrazione alla "CICLOVIA 77": Il percorso ciclabile proposto si svolge nella vallata del fiume Chienti e del torrente Menotre, in un'area che in alcuni tratti ha subito gli impatti di una urbanizzazione diffusa ed esiste la struttura viaria della superstrada 77 della Val di Chienti, che è una opportunità: le sue 21 uscite vicine al tracciato della ciclovia ne consentono la fruizione a quanti ne vogliono percorrere anche solo un tratto.

Questa caratteristica e la disponibilità di servizi automobilistici di linea attrezzati anche per il trasporto delle bici e, limitatamente ad un tratto di 40 km., di un analogo servizio ferroviario, consentono la creazione di un corridoio ambientale ed un percorso ciclabile con caratteristiche di continuità, piacevolezza, globalità; uno strumento di sviluppo turistico ed economico per moltiplicare la cultura di una nuova mobilità sostenibile.

L'idea della realizzazione di un corridoio ciclabile per collegare il mare al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e alla città di Foligno è sorta da un progetto di ridotta portata che ha coinvolto i Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle e Montecosaro, che hanno realizzato un percorso ciclo-pedonale che, dalla frazione di Piediripa di Macerata incontra la Pieve di San Claudio di Corridonia e termina nel territorio di Montecosaro a ridosso della chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti, evitando il tratto corrispondente, molto trafficato, della ex s.s. 77.

Il tracciato si snoda su una vecchia strada di fondovalle che attraversa una campagna ancora salvaguardata; la strada è attrezzata con segnaletica per la sicurezza dei ciclisti e a carattere turistico. Non una pista ciclabile, ma un percorso ricco di attrattive culturali e ambientali.

Alcuni aspetti significativi e qualificanti:

La vallata del Chienti e quella del Menotre, che da Foligno sale a Colfiorito, conservano numerosi siti, centrali rispetto ad ulteriori percorsi culturali ed ambientali. A titolo esemplificativo si ricordano le pievi

romaniche di Santa Maria a Piè di Chienti e San Claudio, l'Abbazia di Fiastra, il parco archeologico di Urbisaglia, la cattedrale di San Nicola a Tolentino, i laghi di Caccamo e Polverina, i borghi di Pale e Rasiglia...

Il paesaggio dell'area mantiene un equilibrio che fa apprezzare aree rurali e naturali ben conservate: la zona di Valleverde (fra Piediripa e Montecosaro Scalo), rinomata per le produzioni agroalimentari, l'oasi naturalistica dell'Abbadia di Fiastra, il Parco nazionale dei Monti sibillini...

La realizzazione della superstrada SS 77 della Val di Chienti ha liberato da una rilevante quota di traffico alcune strade secondarie che consentono di attraversare il territorio in relativa sicurezza. La ex SS 77, nel suo tratto interno, attraversa un ambiente naturale straordinario toccando paesini antichi e dal suggestivo impianto: Valcimarra, Bistocco, Campolarzo, la stupenda Pievefavera, Colfiorito, Pale...

La presenza della linea ferroviaria Civitanova - Fabriano fino a Tolentino, consente una connessione intermodale come una sorta di "metropolitana di superficie", con ricadute positive sul trasporto locale contribuendo ad una rete di mobilità sostenibile, allo sviluppo economico e turistico.

Data la limitata pericolosità, le caratteristiche altimetriche del tracciato e la sua bellezza paesaggistica, il tracciato della "Ciclovía 77" è ora, anche in assenza di formalizzazione, molto frequentato da podisti e ciclisti.

Sarebbe sufficiente creare aree di sosta attrezzate con piccoli parcheggi prossimi ai borghi adeguandone l'impianto di illuminazione, posizionare panchine, fontane, cestini per la raccolta dei rifiuti, segnaletica turistica, aree con attrezzature fisse per la ginnastica all'aperto... Ciò potrebbe costituire una occasione di tutela e rilancio di un vasto territorio intercomunale ed interregionale.

Il progetto può essere realizzato anche per gradi con impegno di spesa non rilevante e costituire, per la sua fruibilità grazie alla vicina presenza della superstrada Civitanova – Foligno, una "eccellenza" per l'intero territorio interregionale.

Si possono organizzare lungo il percorso manifestazioni di podismo e ciclismo amatoriale ed agonistico, passeggiate naturalistiche in bici e a piedi, visite guidate ai borghi e ai tanti luoghi di interesse...

Occorre dare risposta all'esigenza di sicurezza per chi pratica podismo e ciclismo: strade sempre più trafficate, carente controllo della velocità, guida disinvolta e pericolosa di molti utenti, abuso dell'uso di cellulari alla guida, alcool e sostanze stupefacenti, causano centinaia di incidenti.

La "Ciclovía 77" sarà uno strumento per salvaguardare, sostenere e rilanciare il territorio interno, in particolare quello gravemente danneggiato dal terremoto del 2016, in quanto capace di attirare, anche da lontano e dall'estero: famiglie, atleti, turisti, amanti della natura e del turismo religioso e lento, anche per molte sue caratteristiche: traffico assai ridotto, tratto prevalentemente pianeggiante adatto a qualsiasi età, fruibilità di molte strutture di varia tipologia per la ristorazione e l'ospitalità, possibilità di escursioni di vario genere nelle località circostanti...

L'esempio di altre Regioni europee ed italiane mostra come il cicloturismo sia uno dei principali motori per un turismo diffuso e destagionalizzato, la tutela e valorizzazione ambientale, producendo "numeri" molto importanti. Il territorio da Foligno alla Val di Chienti è adatto ad attirare turisti in bicicletta, considerata la varietà e bellezza del paesaggio, la presenza di un importante patrimonio artistico, l'offerta enogastronomica.

Si tratta di un turismo consapevole che apprezza gli insiemi culturali, il silenzio, l'ordine, il rispetto dei luoghi, la convivialità. La creazione di un itinerario come la Ciclovía 77, con una sua identità, ben segnalato e promosso con pubblicazioni ed i "social", oltre ad offrire tutela e sicurezza, consentirà di accedere anche alle tante ricchezze dei luoghi adiacenti al tracciato.

Per queste ragioni si potrà, dopo la creazione della Ciclovía 77, elaborare una strategia, per individuare ulteriori itinerari ciclabili che: a) abbiano un senso (avere un inizio e un termine determinati, colleghino realtà tra loro omogenee, siano attrattivi), b) siano continui (è necessario che i diversi tratti siano connessi per evitare spaesamento e pericolo per il ciclista), c) abbiano minime caratteristiche di comfort.

Fra gli ulteriori percorsi in rete: quelli per raggiungere località montane come Fiastra e il suo lago, Bolognola e le sue cime oltre quota 2.000, Camerino ducale e universitaria, Caldarola e i tesori dei suoi castelli, Pollenza, centro del restauro, Macerata universitaria, ricca di monumenti e Musei, i borghi e città storiche di Montecosaro, Corridonia, Morrovalle, Monte San Giusto, tutti a corona delle stupende colline marchigiane.

Le caratteristiche del territorio, interessato da valli e viabilità strette, e la limitatezza dei fondi, impongono di spostare l'attenzione dal concetto di pista ciclabile a quello, molto più ampio, di "sede ciclabile" o "ciclovia", costituite dalla rete di strade minori, comunali od interpoderali, o dagli argini dei fiumi che, in attesa di interventi strutturali, sono presenti sul territorio. Va detto che appena si lascia la sede stradale a maggior traffico lungo la valle, la viabilità di collegamento laterale, con l'eccezione di quella che conduce a Macerata, è poco trafficata.

La valle del fiume Chienti, specie nel tratto vicino al mare Adriatico, è stata soggetta ad una urbanizzazione diffusa; almeno da Morrovalle Scalo si può pensare ad un unico agglomerato urbano che passa per Montecosaro Scalo ed arriva a Civitanova Marche. Anche due frazioni popolate di Macerata, Sforzacosta e Piediripa, sono collocate lungo la dorsale del fiume; così come Tolentino, la quarta città della Provincia per residenti. In ciascuna di queste realtà sono state realizzate, o in corso di realizzazione, piste o percorsi ciclabili, a cui però mancano le caratteristiche necessarie per costituire una soluzione alternativa all'uso, quasi esclusivo, dell'automobile come mezzo di spostamento. In assenza di un progetto che individui nella bicicletta uno strumento per la mobilità sostenibile, si è proceduto per stralci tra loro non funzionali: si sono spesi o impegnati soldi ma non sono stati fino ad ora realizzati percorsi ciclabili efficaci capaci di promuovere o sostenere il territorio.

Realizzare un corridoio ciclo pedonale lungo la val di Chienti fino a Foligno utilizzando prevalentemente il tracciato della ex s.s. 77, quasi interamente con fondo buono o ottimo, servirà anche a dare un senso a questi interventi, creando un asse principale al quale dovranno essere connessi gli altri tragitti, tutti con distanze brevi o brevissime da importanti mete.

La presenza della linea ferroviaria lungo parte della Ciclovia 77 consentirà di realizzare i presupposti per gli scambi treno-bici, secondo le più moderne forme di intermodalità.

Anche la creazione di un servizio bus – bici, al quale sta già dando attuazione il gestore unico del servizio pubblico su gomma del territorio, Contram s.p.a., contribuirà a questa moderna ed ecologica modalità di interconnessione.

Il percorso si svolge prevalentemente su strade secondarie a scarsa densità di traffico.

Quote altimetriche della "Ciclovia 77":

Civitanova Marche: 2 mt. s.l.m.
Piediripa di Macerata: 100 mt.
Sforzacosta di Macerata: 140
Tolentino: 256
Belforte del Chienti: 260
Iago di Caccamo: 300
località Sfercia di Camerino: 350
Iago di Polverina: 400
Muccia: 450
Serravalle di Chienti: 640
Colfiorito: 760
valico di Colfiorito: 826
Casenove: 570
Scopoli: 530
Pale: 490
Colle San Lorenzo: 415
Foligno: 234

Dislivello complessivo del percorso da Foligno a Civitanova Marche: 700 mt. circa. Pendenza media: 0,7%.

Dislivello complessivo del percorso da Civitanova Marche a Foligno: 900 mt. circa. Pendenza media: 0,9%.

Le caratteristiche esemplari e significative del progetto: Caratterizzano in modo importante la realizzazione della CICLOVIA 77: 1) la possibilità di sostegno e promozione per le popolazioni del cratere del sisma del 2016; 2) l'assenza di consumo di suolo; 3) la tutela e valorizzazione, a fini turistici ed economici, di un territorio

poco conosciuto ricco di specificità e tradizioni: dall'economia montana, all'agricoltura biologica, alla produttività artigianale di qualità; 4) la portata di un grande progetto organico capace di soddisfare una variegata utenza di ogni età, livello e sensibilità, 5) la facile realizzabilità, impegnando risorse limitate; 6) lo spessore interregionale, coinvolgendo 16 amministrazioni comunali di due Province; 6) la connessione con altre ciclovie che la mettono in comunicazione con altri orizzonti e grandi bacini di utenza: la "Ciclovía adriatica", quella in progetto fra Arezzo, Assisi e Spoleto e quella, già realizzata, fra Spoleto e Norcia.

Segue una sintesi visiva

UN SALTO NEL FUTURO

- ESTATE 2020. Il gruppo dei cicloturisti olandesi arriva in pullman all'abbazia di Fiastra. Inforcano le loro bici e partono per un giro attraverso le nostre campagne.



IL CONTESTO ATTUALE

- POST TERREMOTO: quali prospettive dare al nostro territorio?
- **La crisi è il momento migliore per trovare nuove soluzioni.**
- Dobbiamo valorizzare le nostre **caratteristiche** più **tipiche**: il paesaggio, la qualità della vita, le piccole perle sparse nel territorio.



UNA SOLUZIONE?

IL CICLOTURISMO

- ✓ Dal mare alle montagne in 80 km, e poi giù verso la valle umbra (e anche all'inverso) per complessivi 130 km
- ✓ Il mare, pianure, colline, montagne
- ✓ Offerta enogastronomica
- ✓ Offerta ricettiva di tipo familiare
- ✓ Piccoli incanti

I CICLOTURISTI NON CERCANO ALTRO, E SONO MILIONI



L'uso del treno rende la logistica del viaggio in bicicletta molto più semplice

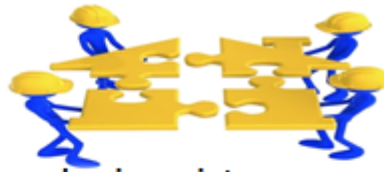




I TERRITORI INTERESSATI

- Civitanova, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Macerata, Petriolo, Urbisaglia, Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola, Serrapetrona, Camerino, Valfornace, Muccia, Serravalle, Foligno.
- Il mare, le abbazie, i musei, le piccole città, le colline, i monti, le meraviglie dell'Italia più intima e autentica.

COME PROCEDERE



- Impensabile oggi realizzare un'unica pista ciclabile (strada riservata esclusivamente alle biciclette) → costi enormi
- Adottare l'idea di **percorso ciclopedonale**: strade locali, urbane, extraurbane o vicinali, destinate alla prevalente percorrenza ciclabile (e pedonale), e caratterizzate "da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada" (codice della strada)

TIPOLOGIA 1 PISTA CICLABILE	TIPOLOGIA 2 STRADA A BASSO TRAFFICO	TIPOLOGIA 3 TRATTO 'CON CRITICITA'	KM PARZIALI	KM TOTALI
	TOLENTINO-PIEVEBOVIGLIANA		50	50
	PIEVEBOVIGLIANA - TOLENTINO (INIZIO LOCALITA' LE GRAZIE)		25	75
		TOLENTINO (LOCALITA' LE GRAZIE)	1	76
	TOLENTINO (LAGO LE GRAZIE - TOLENTINO SUD)		2	78
TOLENTINO SUD			1,5	79,5
	TOLENTINO SUD - INCROCIO SP 78 PICENA		13	92,5
		INCROCIO SP 78 PICENA - ABBADIA DI FIATRA	1	93,5
	ABBADIA DI FIATRA - ZONA INDUSTRIALE CORRIDONIA		10	103,5
		ZONA INDUSTRIALE CORRIDONIA - INIZIO VIA DELLE ABBAZIE	1,5	105
	VIA DELLE ABBAZIE		17	125
		INCROCIO PRESSO USCITA SUPERSTRADA MONTECOSARO	0,2	125,2
	CONTRADA PIANE DI CHIENTI		2	124
		ZONA INDUSTRIALE CIVITANOVA	5	129
PISTA CICLABILE CIVITANOVA			2	131

Dal mare al centro del mondo!

Il completamento della superstrada ha consentito di liberare dal traffico automobilistico tutto il tratto che da Muccia arriva fino a Foligno, passando per lo stupendo altopiano di Colfiorito e realizzando così il sogno di un percorso completo dal Mar Adriatico al Tirreno.

